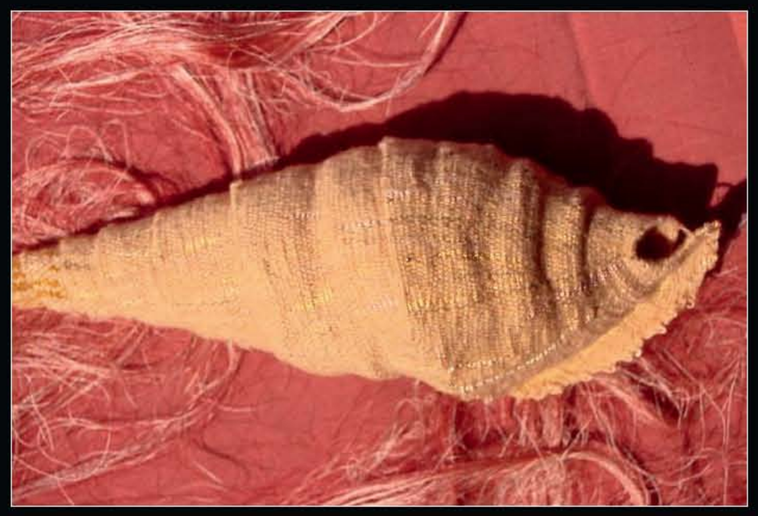






















CITTÀ DI CHIERI

TRAME d'AUTORE
Collezione Civica di Fiber Art
CHIERI

Unire i fili

Recenti acquisizioni della Collezione Civica di Fiber Art



CITTÀ DI
CHIERI

con il patrocinio







Unire i fili

Recenti acquisizioni della Collezione Civica di Fiber Art

a cura di Silvana Nota

CANTIERI
FIBER

Unire i fili

Recenti acquisizioni della Collezione Civica di Fiber Art

Sala Esposizioni
Biblioteca Civica "Nicolò e Paola Francone"
aprile - maggio 2011

Patrocinio:
Regione Piemonte
Provincia di Torino
Comitato Italia 150

Cura mostra e catalogo:
Silvana Nota

Organizzazione:
Comune di Chieri
Passamaneria Italiana – Chieri

Coordinamento:
Servizio Promozione Territorio e Attività Culturali – Comune di Chieri

Segreteria organizzativa
traduzione testi:
Stefania Garetto – Pierreci Codess Coopcultura

Progetto allestimento espositivo e direzione lavori:
Arch. Fiorenzo e Massimo Tiberio - Torino

Allestimento espositivo:
Renato Bosco – Buttigliera d'Asti

Impaginazione e realizzazione grafica:
Servizio Comunicazione – Comune di Chieri

Cartellonistica:
Claudio Zucca - Chieri (Pessione)

Stampa Catalogo:
Casa Editrice EdiTo
Il Tipografo - Riva presso Chieri

Fotografie:
Archivio del Comune di Chieri
Artisti donatori
Antonella Papalia

Si ringraziano per la gentile collaborazione:
Fiorenzo Tiberio, Renato Bosco, Claudio Zucca, Caffè Vergnano, Andrea Vergnano, Consorzio per la Tutela e la Valorizzazione delle D.O.C. Freisa di Chieri

In copertina:
Collage delle opere in catalogo (particolari)

2ª di Copertina:
Cecilia Serafino - "Haiku-Le foglie" particolare

3ª di Copertina:
Lorena Fortuna - particolare

4ª di Copertina
Fiorenzo Tiberio - "Sala Esposizioni 1/3"

CITTÀ DI
CHIERI

"Unire con i fili" per dar vita ad una tessitura unitaria.

Lo spirito del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia sembra coincidere quasi naturalmente con l'allegoria delle fibre che s'intrecciano tra le mani degli artisti tessili, le cui opere compongono la Collezione di Fiber Art "Trame d'Autore" della Città di Chieri.

Il tema che caratterizza il riallestimento della raccolta propone infatti, per il 2011, un coro di autori nei cui lavori la metafora della tessilità significa coesione e al contempo libertà. I fili non a caso sono liberi e fragili se lasciati soli nello spazio, forti e resistenti se intrecciati in un unicum creato dall'abilità del tessitore.

Tessere dunque l'arte, e richiamare metaforicamente la storia, è l'invito di questo evento espositivo, ricco di suggestioni visive e contenutistiche.

"Join with the threads" to give life to a homogeneous weaving.

The spirit of the 150° Anniversary of the Unity of Italy seems to fit naturally with the allegory of the fibres who are interlaced among the hands of the textile artists, whose artworks compose the Collection of Fiber Art "Trame d'Autore" of the City of Chieri.

The theme that characterizes the new arrangement of the collection proposes, in fact, for the 2011, a chorus of authors in which works the metaphor of the weaving means cohesion and freedom.

The threads, no wonder, are free and breakable if are left alone in the spaces, or if are interlaced in a unicum created by the ability of the textile artist.

So, the invite of this exhibition event is weaving the art, and to recall metaphorically the history, that is rich of visual and content suggestions.

Giuseppe Pellegrino
Assessore alla Cultura

Francesco Lancione
Sindaco

Natura, arte condivisa e comunicazione senza barriere. Tre punti chiave di lettura della Fiber Art

Silvana NOTA

La percezione della natura come elemento intrinseco e indissolubile della vita umana e valore di cui prenderne consapevolezza, la ***Shared Art*** quale via di apertura alla condivisione interattiva **e la comunicazione poetico-visiva** senza barriere, rappresentano alcuni fra i percorsi più salienti delle investigazioni concettuali ed estetiche praticate in questi ultimi anni dai Fiber Artists di tutto il mondo.

Tre punti-chiave ai quali gli artisti approdano con linguaggi molteplici e interdisciplinari, e dalla cui ottica è possibile osservare lo scenario dell'arte contemporanea internazionale con una visuale del tutto originale e profonda, contraddistinta dalla cifra dominante dei contenuti.

La "Collezione Trame d'Autore" offre l'opportunità di leggerne alcuni tratti esemplificativi attraverso opere provenienti da tutti i continenti, e che in questo riallestimento, mirato alla valorizzazione ed arricchimento del Patrimonio e alla creazione di sezioni tematiche, si esprime con particolare forza e varietà di ricerca.

La proposta delle opere scelte diviene così un'esplorazione coinvolgente, che, come in un romanzo, avvince attraverso pagine tutte da scoprire.
Ogni opera propone infatti un viaggio su e giù nel tempo o in qualche luogo del mondo, dato che la *Fiber Art*, congenitamente sperimentale, trae la propria forza dallo studio di saggezze antiche e moderne di ogni epoca e Paese, per tradurle in forme visive straordinariamente suggestive perché cariche di percorsi filosofici.

Come rugiada, lo spirito della natura s'insinua così tra i fili della *Fiber Art*, tracciando una linea di smeraldo che è bellezza ma anche e soprattutto contenuto, presa di coscienza ambientale, messaggio, e attenzione per il Pianeta e le sue armonie cosmiche da salvaguardare.
La natura e l'ambiente rappresentano per gli artisti tessili uno dei temi più cari, che cantano senza voce con i loro telai reali o simbolici, cercando nella memoria arcaica della tessitura e della manualità il senso di un rispetto di ciò che armonizza umanità e habitat tra gesti antichi e nuove possibilità. Un territorio che affrontano ed esplorano con approcci spesso inusuali, impiegando nei loro lavori tinture naturali oppure utilizzando materiali ecocompatibili, o ancora recuperando tecniche in disuso non nocive, e offrendo in questo modo un ventaglio incalcolabile di esperienze.

Il nuovo lotto di opere entrate a far parte della raccolta in occasione di questo riallestimento, propone, oltre alla natura, altri due temi: la *Shared Art* o Arte Condivisa, che vede gli artisti lavorare insieme a più mani alla stessa opera, e la comunicazione senza barriere praticata per essere trasmessa e compresa con linguaggi e codici che coinvolgono tutti i sensi.
Ricerche nelle ricerche conducono in spazi aperti, dove la luce della cultura e della creatività aprono mondi che trasmettono la voglia di apprendere e di andare avanti cercando nuove strade con strumenti interdisciplinari.

Da queste stimolanti premesse, prendono vita le opere multisensoriali di **Lorena Fortuna**, nel cui lavoro l'elemento naturale si identifica principalmente con l'uso dei coralli, della lava, di pietre dure e lane grezze accostati a legni antichi e intessuti con fili d'oro, d'argento e di metalli diversi. Modulati e messi in dialogo tra pieni e vuoti, peso e leggerezza, caldo e freddo, offrono una lettura che implica tattilità e gesto dell'osservatore, chiamato a scoprire anche l'alfabeto Braille che scorre lasciando segni di lirica musicalità.
Medico e artista, è da anni impegnata in una sperimentazione incentrata sulle possibilità di raggiungimento della fruizione artistica da strade diversificate. L'installazione entrata a far parte di "Trame d'Autore" è frutto di specifici studi di bioetica ai quali si sta attualmente dedicando. Parla di storie di donne, donne greche e di Sicilia, che tessono, senza tempo, vite e sentimenti.
Intitolata " Percorso silente", l'opera si sviluppa a terra e a muro entro una cornice antica, al cui interno i fili tessono racconti come su un pentagramma musicale. Ad interessare Lorena Fortuna è il rapporto dell'individuo tra i luoghi e la propria interiorità: il luogo in cui si vive e la terra d'origine. Per lei Torino e la Sicilia, ma anche il mondo classico a cui è fortemente legata, e attraverso il quale traccia le sue rotte verso orizzonti aperti e positivi.
Seguendo anche una numerologia precisa, sistema sui filati sfere di lava, piccole giade, riccioli di papiro, sale del Marocco, stoppa, lane grezze e corde di marinai, raccontando le donne del Peloponneso intente a tessere, Penelope e le altre, lungo un cammino senza tempo dove s'incontrano le tre Parche, figlie di Zeus, e poi il mito delle fucine per arrivare al mondo di Nettuno in un'alternarsi di rimandi metaforici di universalità tra storia e mitologia.

La natura è totalizzante e protagonista assoluta nella vita e nel lavoro di **Cecilia Serafino**, che ne racconta la magia tessendo fiori ed elementi vegetali frutto di una profonda conoscenza e di un'incessante ricerca. Le sue sculture floreali scaturiscono da una poetica maturata dall'incontro con culture e sapienze occidentali e orientali. Nascono così le sue installazioni, gli arazzi impalpabili e numerosi lavori di *Art Wear* e *Unwearable Art* e altri elementi vestimentari, come scarpine fatte di foglie e petali, forse indossabili da fate e creature del bosco.
Appartiene a queste ultime l'opera installativa donata alla Collezione "Trame d'Autore": un abito sospeso nell'aria, composto da cortecce di betulla, foglie di faggio e fili metallici ispirato ai componimenti giapponesi *Haiku*.
A questo tipo di scrittura poetica che si traduce nella sua opera in essenzialità, Cecilia Serafino, sicuramente una tra le poche *fiorartiste* non solo in Italia, vi è approdata prima studiando l'*Ikebana*, linguaggio dal quale ha imparato composizione e grafismo spaziale degli elementi vegetali, e poi dal Bonsai, che definisce una commovente creatura. Anche i profumi trovano nelle sue ricerche olfattive un preciso ruolo e ad essi affida il compito di trasmettere i colori, le stagioni, i luoghi geografici.
I dialoghi con il mondo vegetale rendono la sua opera, un armonico e straordinario duet tra ispirazioni Zen e spiriti silvani.

Dalle onde marine affiora invece l'opera di **Simonetta Battoia** che con la scultura installativa "Le figlie del mare" regala la possibilità di ammirare e conoscere una tipologia di lana in via di estinzione e con la quale ha composto il suo lavoro al fine di portarne all'evidenza la calda e antica bellezza. Si tratta della lana "sopravvissana" impiegata per la realizzazione di nove conchiglie dai colori diversi e delicati e tessute anche con l'impiego di seta, per richiamare la madreperla, e fili di ottone.
Nel mare Simonetta Battoia identifica la vita e nel suo movimento incessante trova l'immagine del tempo che passa pur rimanendo sempre uguale e nella lana, apparentemente così diversa, ne ritrova l'analogia. Con la sua morbidezza,

crea la ruvidità delle conchiglie leggere ma al contempo dure, resistenti, realizzate studiando dal vero come un pittore "*en plein air*". La conoscenza tecnica e una costante scelta tipologica dei materiali a servizio dell'idea fanno del suo lavoro una finestra da cui osservare molte prospettive di lettura.

Come un reperto restituito dalla sabbia del deserto, bruciato dal sole e dal tempo l'installazione "L'uomo del telo - Trasfigurazione" realizzato nell'ambito del ciclo sindonico dall'artista **Mariana Paparà**, offre l'opportunità di una profonda riflessione sulla tematica della metaformosi nella quale la vita e la natura si fondono e si trasmutano in un'incessante contrappunto di rimandi storico-filosofici.
L'installazione, realizzata con garza, canapa naturale, pergamena, cellulosa, chiodi antichi, legno ferro, papavero essicato e nigella naturale, si sviluppa intorno al concetto di resurrezione metaforica a cui ogni essere vivente, nel suo percorso collettivo o individuale può accedere. Nelle fasce sepolcrali individua, con tratti neo-espressionisti del tutto personali, la potenza catarchica dell'energia che irrompe sulla materia come segno tangibile di nuove prospettive di libertà dalle catene del dolore e della morte. Nella tela, sulla quale interviene con tecniche miste, e nel suo dipanarsi imprime le impronte di molte ere dalle quali trarre significati e da cui partire per nuovi cammini.
Il suo linguaggio, frutto di lunghi anni di studi delle tecniche antiche e contemporanee e di sperimentazioni con i più diversi materiali la conducono ad un'improvvisazione creativa che sgorga da molte esperienze interdisciplinari e internazionali.

E l'interdisciplinarietà appartiene sicuramente ai **DAMSS, Daniela Arnoldi** e **Marco Sarzi-Sartori**, i due artisti che lavorano a 4 mani sulla stessa opera, indagando da oltre 25 anni la tessilità con strumenti mutuati da esperienze tecnico-scientifiche, letterarie e architettoniche. Considerando la loro collaborazione non un duetto ma 'un trio', Daniela, Marco e l'"assieme" operano all'unisono portando alla luce la capacità di sintesi tra materiali e contenuti, alfabeto visivo ed ermetismo intimistico. Su questa raffinata ed eclettica linea d'onda, sperimentano sulla stessa opera, tra tecnica e contenuto, multiformi procedimenti e linguaggi della *Fiber Art*.
Il tema legato alla bellezza della natura e alla sua traduzione poetica, rappresenta un ciclo tematico costante nella loro arte, che trova uno sviluppo identificativo di uno stile colto ma al contempo anche molto libero nello spaziare dell'investigazione sperimentale del tema. "Pescarenico", il *quilt* della collezione "Trame d'Autore", si ispira alla natura tipica del lago di Lecco, colto in un assolato e ozioso momento estivo. All'organza hanno assegnato il ruolo di dare profondità, mentre alla lana intrecciata e lavorata con la resina siliconica quello della descrizione paesaggistica. *High speed*, e *Hot textile* sono alcune tra le tecniche impiegate per questo arazzo contemporaneo, a cui si affianca "Passator Cortese": un quilt eseguito con tecniche miste personali il cui soggetto è ispirato all'ambiente boschivo abitato a metà Ottocento dal bandito romagnolo "Passator cortese", citato dal poeta Giovanni Pascoli.
Libertà e disciplina percorrono l'opera di **Gina Morandini**, che nei suoi Libri d'artista lavora a più mani con cinque poetesse. Il suo lavoro di *Shared art* si esprime nella collana edita da "Pulcinoelefante". 17 pezzi unici dedicati al "Boscovecchio", da cui provengono i due esemplari della Collezione chierese, dove il materiale vegetale trova spazio sulla carta a mano e industriale insieme al ricamo e alla scrittura. La poesia dei vecchi erbari fa capolino tra le parole, richiama a momenti di silente raccoglimento, offre attimi di quieto pensare. Un riflettere tra segni e metafore che oltrepassano la superficie e conducono in campi d'indagine che gettano ponti tra mondi diversi dove il trait d'union è un costante equilibrio di rapporti tra materiali, struttura, superficie e contenuti.

Dal telaio, quieto e operoso, gravido di significati filosofici e di memorie, luogo ideale per ricerche lontane dall'ovvio e strumento ideale per un riavvicinamento ad una dimensione più cadenzata dai ritmi della natura, nascono le opere di **Silvia Beccaria**, artista sempre più attenta e impegnata a tessere cultura, ad aprirsi al nuovo rispettando l'antico. Scaturiscono dal suo lavoro *abiti-installazione*, *Wearableart e Gioielli d'Artista*, nei quali evidenzia, attraverso *abiti-guscio*, il corpo come assenza-presenza, materia e non-materia, alla ricerca di sonorità visive e interiori marcatamente liriche. Affondano perciò le loro radici nei secoli le sue gorgiere-architettura, opere in questo caso indossabili, in cui la ripresa di un famoso pezzo di abbigliamento si libera di ogni possibile citazione per diventare essenziale e contemporaneo.
Una scultura da indossare, per vivere l'arte sulla propria pelle trasformandone in parte l'identità.
In gran parte del lavoro di Silvia Beccaria compaiono rami ed elementi vegetali accanto a materiali che li citano, intrecciati a carte, alluminio e plastica. "Flower " della raccolta chierese, è il risultato di un lungo percorso di elaborazione dei materiali poveri, industriali, anonimi ai quali abitualmente non si conferiscono qualità estetiche. Scelti per le loro caratteristiche di consistenza, elasticità e colore, vengono imprigionati nell'ordito, ma al tempo stesso lasciati liberi di muoversi così da suggerire quell'effetto di tridimensionalità che è proprio delle antiche gorgiere, straordinarie sculture da indossare antesignane dei linguaggi contemporanei e perfetti esempi in cui scoprire storia, segmenti di vita sociale e inventiva umana.

Ad aggiungersi poi alla Collezione, nella **sezione Segni Tessili** è l'installazione di **Fiorenzo Tiberio** "Tracce", realizzata in occasione della mostra "Comes From" nel 2010: un grande pannello dove i lacci delle scarpe invitano ad incrociare i passi tra i fili della *Fiber Art*. Un percorso sul quale va ad aggiungersi in questa edizione una serie di opere performative che Fiorenzo Tiberio stesso curerà nel corso dell'esposizione con artisti di area chierese, atte ad interagire in azioni d'arte singole e collettive.

In questo ambito si inserisce anche, per la Collezione Civica legata alle arti visive su tematiche tessili "Segni tessili", l'opera "La tela di Aracne", dell'artista visuale chierese **Guido Appendino**, da anni attento alle possibilità della stampa su seta, con cui realizza pannelli nei quali ritornano gli elementi caratterizzanti del suo linguaggio: cavalli, tartarughe, elefanti, pesci ed altri animali colti e raccontati in un'ottica fiabesca, decontestualizzata e policromatica. Un mondo di armonie dove la natura si intreccia al filo della vita con gioiosa e positiva vitalità.

Nature, shared art and communication without barriers
Three essential key-points to know the Fiber Art

Silvana
NOTA

The nature's feeling like an intrinsic and indissoluble element of the human life and a value which to take it on conscious, **the Shared Art** like a way to open the interactive sharing, and **the poetry-visual communication without barriers**, they all represent some of the highest way of the conceptual and esthetical investigations that are been done in the last years by the Fiber Artists of all the world.
Three key-points on which the artists are arrived with multiple and interdisciplinary languages, and by those it's possible to see the background of the international contemporary art with a original and meaningful visual, that is characterized by the signature style of the contents.
Just to illustrate it, the Collection "Trame d'Autore" offers the opportunity to explain some examples through many artworks come from all the continents, and that with this new arrangement, who is aimed to the valorisation and the enrichment of the heritage and to the creation of thematic sections,
it express itself with a particular strength and variety of research.
The proposal of the artworks choice begins an involving exploration that, as a romance, enthrals through the pages that are all to discover.
Each artwork, in fact, proposes a travel back in the time or in some place of the world, because the Fiber Art, congenitally experimental, drew its power from the study of the ancient and modern wisdoms of a different ages and countries, to translate them in extraordinary and suggestive visual form, because they are full of philosophic ways.
Like a dew, the spirit of the nature penetrates through the yarns of the Fiber Art, sketching out an emerald line who is the very beauty but also, and above all, the real contents, getting a sense of the environment, a message and an attention for the Planet and its cosmic accords to safeguard.
The nature and the environment represent for the textile artists one of the dearest themes, that are singing without voice with their real or symbolic looms, and they research in the old memory of the weaving and the manual ability the sense of the respect that harmonize the humanity and the habitat, between the old gestures and a new possibilities. A territory who they investigate and contend often with unusual approaches, and in their works they use natural dyes or eco-friendly materials, or more they get back
not injurious techniques, and in this way they offer a not countable number of experiences.
The new lot of the artworks who are in the collection, in occasion of this new arrangement, proposes, beyond the nature, two other themes: the Shared Art, who see the artist "working on 4 hands" on the same artwork, and the communication without barriers, who is realized to be transmitted and understood with languages and cods which involve all the senses.
Researches after researches get to open spaces, where the light of the culture and the creativity open a words which transmit the whim to learn and to go on, searching new ways with interdisciplinary instruments.

The multisensory artworks of **Lorena Fortuna** are risen up from this interesting premises, and in her work the natural element is symbolized principally by the use of the corals, lava, semiprecious stones, and natural wools closed to old woods and interlacing with a gold and silver yarns and a different materials.

They are modulated and put in dialogue with full and void, weight and lightness, hot and cold, and they offer a reading that involves the use of the tactility and the action of the observer, who is called to discover also the Braille alphabet that flows leaving the signs of a lyric music.
She's Doctor and artist, for some years she has been working in an experimentation centred on the possibilities to reach the artistic fruition from different ways.
The installation that is entered in "Trame d'Autore" is the result of the specifics bioethic studies, on which she's dedicating just now.
Named "Percorso Silente", the artwork is developed on the ground and on the wall, limited in a old frame, in which the yarns weave the stories like a musical staff.
Lorena Fortuna takes an interest in humans' relationship between the spaces and their intimate: the place where to live and the country of origin.
For her they are Turin and the Sicily, but also the classic word on which is too attached, and through that she draws the open and positive lines.
Following a specific numerology, she puts on the threads her lava balls, little jades, rolls of papyrus, sale of the Marocco, oakum, natural wools and ropes, and she tells the women weaver of the Peloponneso, as Penelope and the others, during a trip over the time where thee three Parche are met, Zeus daughters, and also the myth of the "fucine" to arrive in the world of Neptune, during an interchange of metaphoric references of a universality between history and mythology.
The nature is the totality and the absolute protagonist in the life and in the work of **Cecilia Serafino**, of which she tells the mystery weaving flowers and vegetal elements, that are the result of a deep knowing and an unremitting research.
Her flower sculptures arise from a poetry maturated by the meeting with cultures and occidental/oriental wisdoms.
In this context they were born her installations, as her impalpable tapestries and many artworks of art wear and unwearable art, and other elements to wear, like a little shoes maiden with leafs and petals, maybe wearable by fairies or other wood's creatures.
It's same at the last the installation-artwork donated to the Collection "Trame d'Autore": a cloth in the air, composed by birch barks, beech leafs and iron yarns, inspired by the Haiku poetry.
Cecilia Serafino, certainly one of the few "florist fiber artists" not only in Italy, is come to this type of writing poetry, that is rendered in her work in essentiality, first studying the Ikebana, language from which she learned composition and space graphism of the vegetal elements, and second from the Bonsai, that she defines a touching creature.
Also the perfumes found in her olfactory researches a determinate function and she entrusts the duty to them to transmit the colours, seasons, and geographic spaces.
The dialogues with the vegetal world make her work an harmonic and extraordinary "duet" between Zen ideas and sylvan spirits.
On the other hand, the art work of **Simonetta Battoia** surfaces by the sea weaves with the installation-sculpture "Le figlie del mare", and she gives the possibility to admire and to know a particular type of wool, that is vanishing, and with that she has composed her work, to point out the warm and the old beauty.
It's the "sopravvissana" wool, utilized for the realization of nine shells, in different and soft colours, and weaved with the silk, to recall the mother-of-pearl, and with the brass yarns.

Simonetta Battoia indentifies the life into the sea and, in its unremitting movement, she finds the image of the time that runs even if it's apparently the same, and in the wool, so different, she recognizes the analogy.
With its softness, she realizes the roughness of the light shells, that are in the same time hard and strong, realized studying as a painter "en plain air".
The technique knowledge and a constantly choice of the materials to serve the idea, making her work like a window from which to observe many reading's perspectives.
It's like a find restored to the desert sand, burnt for the sun and the time, the installation "L'uomo del telo – trasfigurazione", who has been realized in the context of the Sindone cycle of the artist **Mariana Paparà**, and it offers the opportunity of a deep reflexion on the metamorphosis theme, in which the life and the nature melt and transformed themselves into an incessant counterpoint of historical and philosophical references.
The installation, realized with gauze, natural hemp, parchment paper, cellulose, old nails, wood, iron, dried poppy and "nigella" plant, is developed around the concept of the metaphorical resurrection in which each living being can reach, during his collective or individual journey.
In the sepulchral stones she finds out, with a neo-expressionist features and totally personal, the cathartic power of the energy who breaks into the matter as a tangible sign of new perspectives to be free from the chains of the sorrow and the death. On the canvas, on which she work with mixed medium, and in its winding, she stamps the memory of many ages, from which it's possible to draw new meanings and to set off on new ways.
Her language is the result of many years of studies of the old and contemporary techniques, and experimentations with different materials, and it takes her to a creative improvisation that are streamed from interdisciplinary and international researches.
Interdisciplinarity is certainly also for the **DAMSS**, **Daniela Arnoldi** and **Marco Sarzi-Sartori**, two artists that work "on 4 hands" on the same art work, that for more 25 years have been looking into the weaving with instruments borrowed from technique-scientific, literary and architectonic experiences.
We can consider their collaboration as not a duet but a "trio": Daniela, Marco and the "ensemble" work in unison to bring to light the synthetic ability between materials and contents, visual alphabet and obscurity inner. On this refined and eclectic wave line, they experiment on the same artwork, and between technique and content, the multiple processes and languages of the Fiber Art.
The theme on the beauty of the nature, and its poetry tradition, represents a constantly thematic cycle in their art, that found a real developing in a cultured style, that is in the same time also very free into the ranging of the experimental investigation of this.
"Pescarenico", the quilt of the Collection "Trame d'Autore", is inspired by the nature of Como Lace, in a sunny day and in a idle summery moment.
The have assigned to organdie the list to give depth, while to weaved wool, worked with the silicon resin, to give a description of the landscape. High speed and hot textile are some of the techniques utilized for this contemporary tapestry, at which comes near "Passator Cortese": a quilt weaved with mixed medium where the subject is inspired by the woodland where lived, in the middle of the 1800s, the Romagna's brigand "Passator Cortese", quoted by the poetry Giovanni Pascoli.
The freedom and the discipline pass through the art of **Gina Morandini**, who, in her Artist's Book, works "on four hands" with five poetries. Her work, based on shared art, is expressed in the series of the "PulcinoElefante"

editions. They are 17 unrepeatable pieces dedicated at the "Boscovecchio", and they comes from it two works of the Chieri's Collection, where the vegetal materials find the space on the handmade and industrial paper, together with embroider and writing. The poetry of the old plant books end through the words, it recalls to silent moments of a concentration, and it offers moments of quiet thinking.
A reflection between signs and metaphors that they over step the surface and take to fields of inquiry that cast bypasses through different worlds, where the "trait d'union" is a constantly balance of relationships between materials, structure, surface and contents .
The artworks of **Silvia Beccaria** arise from the loom, quiet and industrious, pregnant with philosophic meanings and memories, that is the perfect place for the researches far away from the obvious and an ideal instrument to approach again at a dimension that is emphasized by the rhythms of the nature, and this artist is more and more attentive and committed to "weaving" the culture, she's ready to open to the new in the respect of the past.
From her work they originate a garment-installation, wearable-art and jewel's artist, where she highlights, through a garments-shell, the body as an absence-no absence, matter-no matter, to research a visual and interior sonorities markedly lyrics.
For that reason her ruff-architectures sink their origins into the ages, artworks in this case that are wearable, in which the resumption of a famous piece of clothing free oneself from any possible citation to become essential and contemporary.
A wearable sculpture to experience the art on the skin, transforming in part the identity.
In most of the work of Silvia Beccaria appear fields and vegetal elements near materials that quoted them, and that are weaved to papers, aluminium, plastic. "Flower", piece of the Chieri Collection, is the result of a long way of elaboration of the poor, industrials, and anonymous materials at which usually it don't bestow aesthetical quality. They are chosen for their features of consistence, elasticity and colour, and they are blocked in the warp, and in the same time free to move, so to suggest a three-dimensional effect of the old ruffs, that are extraordinary wearable sculptures, precursors of the contemporary languages and perfect examples where discover the history, pieces of the social life and human cleverness.
The installation of **Fiorenzo Tiberio** "Tracce" join at the Collection, in the particular section "Segni Tessili", and it was realized in the occasion of the exhibition "Comes From" in 2010: a big panel where the laces of the shoes invite to cross the steps through the threads of the Fiber Art.
A course which, in this edition, is followed by a series of performance acts, who Fiorenzo Tiberio will curate, during the exhibition, with artists of the area of Chieri, and that will go on to interact into a single or collective art-acts.
In this context it's included also, for the Civic Collection of the visual arts on the textile themes "Segni Tessili", the artwork "La tela di Aracne", of the Chieri artist **Guido Appendino**, who for many years pays attention to the new possibilities of the silk printing, and with this he realizes some panels in which return the elements that have been characterized his language: horses, turtles, elephants, fishes, and other animals seized and told in a fairy-tale world, removed from the reality and painted with many colours.
A world of the harmonies where the nature interlaces at the life's thread with happiness and positive vitality.

Opere
Works

Simonetta Battoia



Figlie del mare

2000
Tessitura a mano.
Filo di ottone, lana sopravissana,
tintura naturale, seta.
opera 1/first piece: 12x15x10 cm
opera 2/second piece: 10x28x10 cm

Hand-weaving.
Brass thread, sopravvisana wool,
natural dye, silk.



SIMONETTA BATTOIA è nata a Genova.
Ha studiato tessitura presso la Scuola Duchessa di Galliera di Genova, specializzandosi successivamente in tessitura serica, velluti e damaschi presso al Fondazione della Seta Lisio di Firenze.
Alla base della sua ricerca vi è il dialogo tra la tessitura sperimentale e la natura, il recupero di antichi saperi e le nuove possibilità espressive.
Materiali in disuso recuperati come la “lana sopravvisana”, accanto a vetro, plastica, nylon, a cui accosta e intreccia aghi di pino, fili d’erba e altri elementi raccolti nella natura, o ispirati ad essa, compongono l’intera sua opera, sviluppata in sintonia all’ambiente. Il mare, in modo particolare, è parte fondante della sua poetica. In esso vi identifica la vita, e nel suo movimento incessante, il tempo che passa pur restando apparentemente uguale.
E’ presente nelle più importanti mostre italiane e straniere.

Simonetta Battoia was born in Genova.
She studied weaving at the “Duchessa Galliera” School in Genova, later attending courses in silk, velvet, and damask weaving at the “Fondazione della Seta Lisio di Firenze”.
The basis of her research is the dialogue between the experimental weaving and the nature, the recovery of the old knowledge, and the new expressive possibilities.
Her whole work, developed in tune with the ambient ,is composed by used materials like “sopravvisana” wool, alongside glass, plastic, nylon, who are mixed and interlaced with pine needles and blades of grass and other elements from the nature.
In particular, the sea is the ground of her poetry. In this she identifies the life and, on the other side, the time that, with his unremitting movement, runs even if it’s apparently the same.
She shows in the most important exhibitions in Italy and abroad.

Silvia Beccaria





Flower

2010
Tessitura a mano.
Nylon, plastica, fiori finti.

Hand-weaving.
Nylon, plastic, artificial flowers.
24x15x12 cm

SILVIA BECCARIA è nata a Torino.
Dopo la laurea in Filosofia con indirizzo in Scienze Umane conseguita presso l'Università degli Studi di Torino, ha frequentato il corso di perfezionamento "Arte –Terapia" presso la Facoltà di Medicina della stessa città.
Successivamente ha studiato tessitura, specializzandosi in telaio manuale presso la Scuola del Comune di Torino e in progettazione su telai a 4 licci con l'artista Martha Nieuwenhuijs. Nel suo lavoro, la scelta concettuale del telaio rappresenta la ricerca metaforica di relazione alla natura attraverso materiali, forme e contenuti.
Dal '93 elabora progetti didattici in cui la tessitura viene utilizzata come strumento di riabilitazione ed educazione, e dal 2002 cura una serie di attività didattiche legate alla tessitura per il Museo di Arte Contemporanea – Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli (TO).
Partecipa continuativamente ad eventi culturali e artistici in Italia e all'estero.

Silvia Beccaria was born in Turin.
After the degree on Philosophy – Human Science- at the University Study of Turin, she frequented the specialization course – Art Terapy- at the Medicine faculty of the same city.
Later she has studied weaving and she has specialized in handloom weaving at the Torino's municipal school and in textile design on four shaft looms with the artist Martha Nieuwenhuijs. In her work, the choice of the loom represents the figurative research to found a relationship with the nature, through materials, shapes, contents.
Since 1993 she has organised didactic projects where the weaving is used as a means of the rehabilitation and the education, and since 2002 she has curated didactic projects of weaving for the "Museo di Arte Contemporanea"– Department of Education – in "Castello di Rivoli" (Turin).
She has frequently shown her works at cultural and artistic events, in Italy and abroad.

Lorena Fortuna



Percorso silente

installazione con alfabeto Braille composta da 2 opere:

- Iniziazione, 2005/2010
Installazione a terra.
Manipolazione, intreccio libero.
Legno antico, fili di rame, chiodi antichi, lava, fili di ottone, papiro, stoppa, corallo, corniola.

Installation on the ground. Manipulation, free interlacing.
Old wood, copper wire, old nails, wash, brass wire, papyrus, flax, coral, carnelian. 177x150 cm

- Verso la vita. Fanciulle tessono, fanciulle sognano, 2010
Installazione a muro.
Manipolazione, intreccio libero.
Cornice antica, fili di ottone, fili di rame, chiodi antichi, lana grezza, perle, madreperla, agata, corniola, corallo, ametista, lava, riccio marino, quarzo, rame, garza, giada, quarzo citrino.

Installation on the wall.
Manipulation, free interlacing.
Antique frames, brass wire, copper wire, old nails, raw wool, pearls, mother of pearl, agate, carnelian, coral, amethyst, lava, sea-urchin, quartz, copper, gauze, jade, citrine. 170x115 cm

LORENA FORTUNA è nata a Siracusa.
Laureata in Medicina e Chirurgia, parallelamente all'attività di odontostomatologa, ha maturato la sua scelta artistica entrando in contatto con importanti protagonisti dell'arte contemporanea. Interessata fin da giovanissima alla libertà espressiva dei medium artistici non convenzionali, come l'uso dei fili e dei telai, dopo anni di studi e di esperienze anche nel campo della bioetica, ha sviluppato un suo linguaggio personale dedicato alla multisensorialità, mirata alla fruizione dell'arte senza barriere, e all'interno del quale diviene costante l'uso dei filati (naturali intrecciati a fili d'oro, d'argento, acciaio, plastica,vecchie corde di marinai), delle pietre dure e dell'alfabeto Braille. Una sua scultura tattile è stata inserita nel 2010 nella collezione del Museo MACC di Jersey City (USA). Il fascino primordiale dell'Etna, i colori della Sicilia e le montagne innevate di Torino dove si è trasferita negli anni Ottanta, entrano a far parte della sua poetica, imperniata sulla natura e sulla ricerca del viaggio interiore sul quale l'eredità del Mondo Classico si intreccia creando dialoghi e citazioni allegoriche.

Lorena Fortuna was born in Siracusa.
She graduated in Medicine and Surgery and, in the same time, she worked as a odontostomatology, and she has reached gradually her artistic way getting in touch with very important protagonists of the contemporary art. Since one's early youth, she was interested at the expressive freedom of the non-conventional artistic medium, as the use of yarns and looms, and after many years of studies and experiences also in the bioethics, she has developed her personally language dedicated at the multisensory, who aims at the fruition of the art "without barriers", and where becomes constantly the use of the yarns (naturals interlacing with a gold yarns, wire, plastic, old sailor's string), the semiprecious stone and the Braille alphabet. In 2010, one of her tactile sculptures was come into the collection of the Museum "M.A.C.C." of Jersey City (USA). In her poetry, which is based on the nature and on the research of an inner trip, there are the primordial fashion of the Etna, the colours of the Sicily and the mountains of Turin, where she moved in 1980.



DAMSS
Daniela Arnoldi, Marco Sarzi-Sartori

Passator cortese

2009
Quilt, manipolazione, ricamo a mano, tintura a mano.
Feltro e tessuto sintetico, feltro e filati di lana, cotone, seta, organza, tulle.

Quilt, manipulation, hand-weaving.
Syntetic felt and fabric, felt and of wool yarns, cotton, silk, organdie.
66x88 cm

DAMSS – DANIELA ARNOLDI e MARCO SARZI SARTORI
Daniela Arnoldi è nata a Milano.
Si è laureata in Ingegneria Chimica presso il Politecnico della stessa città.
Marco Sarzi Sartori è nato a Genova.
Si è laureato in Architettura al Politecnico di Milano.
Entrambi hanno frequentato la Scuola Superiore d'Arte al Castello Sforzesco, maturando al contempo vaste e diversificate esperienze poi confluite nel loro lavoro sperimentale condotto a quattro mani sulla stessa opera.
Dal '74, lavorano in *Shared Art-Arte Condivisa*, e da oltre 25 anni indagano il linguaggio della *Fiber Art* con particolare attenzione al *quilt*, che li ha portati ad esporre in eventi internazionali prestigiosi, tra cui l'International Quilt Festival di Houston in Texas (USA), e la Scottish Society of Architect Artist – presso la Stearling Art Gallery and Museum Stirling (UK).
Alla natura dedicano numerosi cicli di opere, nelle quali indagano il materico, lo scultoreo e l'architettonico attraverso cui cercano il rapporto dei grandi spazi tra figurazione e astrazione. Sperimentano tecniche frutto di esperienze nei più svariati campi. I loro lavori spaziano dall'arazzo contemporaneo, all'abito-scultura all'installazione.
Da anni svolgono un'intensa attività didattica mirata allo sviluppo della *Fiber Art* in Italia.



Pescarenico

2008
Tessitura *hot textile*, tintura, lavorazione *high speed*, ricamo a mano e a macchina.
Organza, voile di seta, filati di lana e di cotone, kuninfelt, tessuti diversi, resina siliconica.

Hot textile weaving, dye, *high speed* manifacturing, hand and machine sewing.
Organdie, silk voile, wool and cotton yarns, kuninfelt, different fabrics, silicon resin.
180x160 cm

Daniela Arnoldi was born in Milan.
She has graduated in Chemical Engineering at the “Politecnico” of the same city.
Marco Sarzi Sartori was born in Genova.
He has graduated in Architecture at “Politecnico di Milano”.
Both they have frequented the “Scuola Superiore d’Arte” at the Castello Sforzesco, and in the same time they have reached a large number of diversified experiences, which were directing into their laboratory work “on 4 hands”.
Since 1974 they have worked in “shared art”, and since 25 years they have been looking into the language of the Fiber Art, with particular attention at the quilt, which has led to show them in prestigious international events, including the “International Quilt Festival” of Houston in Texas (USA), and the “Scottish Society of Architect Artist” at the Stearling Art Gallery and Museum Stirling (UK).
They dedicate a large number of artworks to the nature, where they look into the art of matter, sculpture and architecture through they research the rapport of the large spaces between a representation and an abstraction. They test some techniques who are the results of many experiences in other many fields.
Their works spaces from contemporary tapestry, to fabric sculpture-wear, or to the installation.
For some years they have had a very busy working life on the didactic activities, aimed on the developing of the Fiber Art in Italy.





Gina Morandini

Libri d'artista. Boscovecchio

(Dalla serie Libri d'artista – Edizioni PulcinoElefante)
2006/2009
2 libri, ciascuno di 13x19,5x1 cm
Realizzati su testi poetici di Aldina De Stefano.
Interventi di ricamo, tecniche personali.
Carta a mano e industriale, nastri, tessuto, immagini su acetato, filo di nylon, filo di cotone, materiale vegetale.

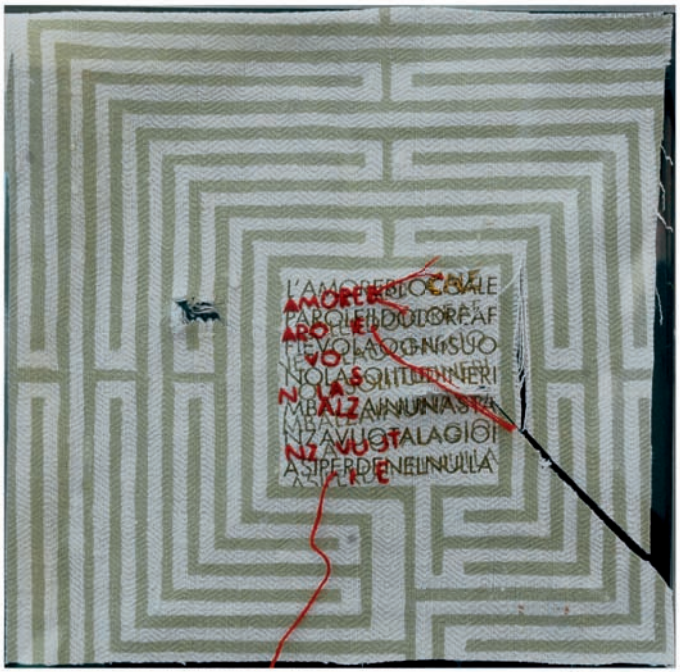
2 books, each of 13x19x1 cm
Realized on the poetical writings of Aldina De Stefano.
Embroidery, personal techniques.
Handmade and industrial paper, ribbons, fabric, images on acetate, nylon thread, cotton thread, vegetable material.

GINA MORANDINI è nata in Friuli.
Fiber artist e organizzatrice di eventi di arte contemporanea legata al medium tessile e studiosa di tessuti popolari, si occupa di ricerca tessile dal 1956. Ad interessarla è l'esplorazione di elementi flessibili e tecniche in dialogo tra l'eredità del passato e le nuove possibilità contemporanee. Ha contribuito alla fondazione e alla crescita dell'associazione Nazionale "Le Arti Tessili", e ha ideato e curato il Concorso Internazionale per i giovani artisti "Premio Valcellina".
Per la sua vasta attività, viene invitata in prestigiosi eventi tessili e spazi Museali. Tra questi, nel 2010 a Palazzo Madama di Torino, che ha ospitato due sue installazioni nell'ambito della mostra dedicata ai merletti antichi.
La natura è parte del suo lavoro, che sul versante dei libri d'artista si svolge interdisciplianariamente e in *shared art* con autrici italiane.

Labirinto

2004
Stampa serigrafica, ricamo a mano.
Manufatto vecchio di lino, filo di cotone.

Screnn printing, embroidery.
Old hand-made linen, cotton thread.
20x19 cm



Gina Morandini was born in Friuli.
She has been a Fiber Artist, an organizer of contemporary art events related to the textile medium and a scholar of popular textiles, and she dealt with textile research since 1956.
She is interested in exploring the flexible elements and techniques in the dialogue between the past's legacy and the new contemporary possibilities.
She has contributed to the founding and growth of "The Textile Arts" National Association, and she has designed and edited the International Competition "Valcellina Award" for the young artists.
She has been inviting at prestigious textile events and Museums. Amongst those, in 2010 she took part at the Madama Palace in Turin, which has shown her 2 installation-works in the field of the exposure of the antique laces.
The nature is a part of her work, which, in the way of the artist's books, is interdisciplinary developed and worked in *shared art* with italian writers.



Mariana Paparà

L'uomo del telo 8

2010
Installazione.
Interventi pittorici con tecnica mista,
manipolazione, assemblaggio.
Legno, chiodi antichi, ferro, pergamena,
cellulosa, garza, canapa naturale,
papavero essiccato, nigella naturale, semi secchi.

Installation.
Painting's manufactured with mixed medium,
manipulation, assemblage.
Wood, old nails, iron, cellulose, gauze,
natural hemp, "nigella" plant, dried poppy, dry seeds.
191x35x25 cm

MARIANA PAPARÀ è nata a Braila, in Romania.
Laureatasi in pittura presso l'Accademia d'Arte "Ion Andreescu", ha successivamente conseguito il riconoscimento di artista professionista attraverso un ulteriore percorso formativo triennale richiesto dal suo Paese per l'accesso all'albo dell'Unione Artisti Professionisti della Romania. In parallelo si è dedicata allo studio di numerose tecniche specialistiche antiche e contemporanee, come l'iconografia bizantina, la tempera all'uovo, la tessitura. E'stata docente di discipline artistiche presso il liceo artistico della sua città, avviando al contempo una vasta attività espositiva internazionale. La sua ricerca si esprime attraverso cicli tematici dove centro vi è la metamorfosi come possibilità evolutiva dell'individuo, la cui presenza nel cosmo si collega indissolubilmente alla natura. Il suo lavoro interdisciplinare utilizza la tela come elemento naturale, accanto a legni antichi, ferro, colle e materiali scelti quali trasmettitori di memorie e simbologie.

Mariana Paparà was born in Braila, in Romania.
She obtained a Painting degree from the prestigious "Ion Andreescu" Academy of Art and after she obtained the recognition as a professional artist through a further and demanding three-year training course, required in her country for admission to the register of the Romanian Union of Professional Artists. At the same time, she undertook the study of several specialized techniques, both ancient and contemporary, such as Bizantine iconography, egg tempera, weaving. She taught painting and drawing at the school of the same city , meanwhile launching an intense and international exhibition activity. Her research is expressed by thematic cycles at the centre of which lies the concept of metamorphosis as an evolution of the individual's inner, a presence in the universe who links up an indissoluble bond with the nature. The canvas is utilized as a natural element in her interdisciplinary work, together with old wood, wire, glues and other materials, as a transmitters of memories and symbologies.

Cecilia Serafino



Haiku-Le foglie

2010
Assemblaggio, manipolazione.
Foglie di faggio stabilizzate, corteccia di betulla, celosia cirestata, fili di metallo, muschio, felce giurassica.

Assemblage, manipulation.
Stabilized beech leaves, birch bark, celas, metal threads, moss, jurassic fern.
200x100x100 cm

CECILIA SERAFINO è nata a Torino.
Fiorartista, ha maturato il suo linguaggio unendo l'amore indissolubile per l'arte e per la natura. Figlia d'arte, le sue esperienze di scultrice con i fiori nascono nell'ambito della famiglia di floricoltori (i nonni fornivano speciali orchidee per la Casa Reale).
Il centro della poetica, sviluppata attraverso differenti espressioni di intrecci floreali e fili, è il pensiero che la natura sia una scultura in costante mutamento. Da questo concetto, ha sviluppato opere che nascono e si relazionano interdiscplinariamente a linguaggi e filosofie di differente radice. In modo particolare quelle orientali, incontrate attraverso lo studio, a partire dagli Anni '70 dell'*Ikebana*, e più avanti del *Bonsai,* come essere vivente di commovente bellezza. Da tali concetti sono nate le opere *Haiku* ispirate dai poemi giapponesi, con cui sperimenta sculture che si muovono sotto l'azione del vento, abiti-installazione, sculture tessute con rami e filati tra i più diversi. Nel suo lavoro cerca la comunicazione olfattiva, e sta sperimentando la trasmissione del colore delle sfumature attraverso l'odorato e la tattilità, in modo particolare con i non vedenti. Espone dal '78 e ha realizzato, nel 2010 la corona di spine collocata sopra la S. Sindone nel Duomo di Torino.

Cecilia Serafino was born in Turin in 1947.
She is a florist fiber artist and she has developed her language joining the love for the arts and for the nature. She's a child of the profession and her experiences as a sculptor with a flowers are grown in a family of floriculturists (the grand parents supplied special orchids for the "Casa Reale"). The centre of her poetry, who is developed trough different expressions of floral interlacing and threads, is the idea that the nature is a sculpture constantly on the move. From this concept, she has developed artworks who arise and relate, with an interdisciplinary way, to languages and philosophies with different roots, in particular those from the orient, that she has met with the study, from the seventies, of the Ikebana, and in a later time of the Bonsai, like a living being of a touching beauty. The artworks Haiku were arisen from those concepts and they were inspired by the Japanese poetries, with which she experiments sculptures that stir under the action of the wind, art-wear installation, weaving sculptures with branches and threads among the most different. In her work she researches the communication with the sense of smell, and she's experimenting the transmission of the colour gradations through this. She has exposed since 1978 and she realized, in 2010, the martyr's crown for the "S. Sindone" in the Turin Cathedral.

Segni tessili

Opere
Works

Guido Appendino



Ragna-tela

2010
Assemblaggio.
Metallo su supporto ligneo,
scatole di latta personalizzate.

Assemblage.
Metal on wood support,
personalized tins.
90x90 cm

GUIDO APPENDINO è nato a Chieri.
Laureato in medicina, da anni si occupa di pittura riservando particolare attenzione anche alle possibilità di stampa su tessuto. Il suo linguaggio si sviluppa sulla reinterpretazione architettonica e figurativa di antiche città delle medievali, abitate da animali festosi ed immerse in atmosfere fiabesche. Nelle sue opere si ritrovano inoltre riletture trasfigurate di monumenti antichi. Si dedica anche all'oreficeria d'artista con particolare attenzione ai gioielli in oro con tecnica a cera persa. Ha realizzato numerosi murales interni ed esterni. Molto attivo nel mondo culturale piemontese, è vice direttore del Museo Accorsi di Torino e da alcuni anni realizza il calendario d'artista per la Regione Piemonte. Da alcuni anni collabora con la storica azienda torinese Pastiglie Leone per la quale ha interpretato oltre 200 soggetti inerenti monumenti piemontesi. Per la Caffè Vergnano ha realizzato quattro serie di tazzine d'autore.

Guido Appendino was born in Chieri.
He graduated in Medicine and for years he looks after painting, with particular attention on the possibilities of the tissue printing. His language is developed on the architectonic and figurative reinterpretation of the old medieval cities, who are lived by cheerfully animals and lost in atmospheres like a fairy-story. He devotes oneself also to the jewellery's artist with particular attention on the gold jewels realized with the …wax technique. He's very active in the cultural piedmont world and he's vice-director of the Accorsi Museum of Turin, and for some years he has realized the artist calendar for the Regione Piemonte. He has collaborated for some years with the historical factory "Pastiglie Leone" of Turin and for it he has worked on the interpretation of over 200 subjects and images of piedmont monuments. He realized, for the company "Caffè Vergnano", 4 series of the artist's little cups.



Fiorenzo Tiberio

Sala Esposizioni 1/3

2010
Installazione.
Intervento manuale su stampa digitale.
P.v.c. autoadesivo, forex 5 mm, stringhe di cotone.

Installation.
Hand intervention on a digital printing.
P.v.c. self-adhesive, forex, cotton strings.
105x93 cm

FIORENZO TIBERIO è nato a Budrio (Bologna).
Architetto, incisore e docente di linguaggio fotografico alla Scuola Europea Polo Educativo Sperimentale di Torino, da oltre trent'anni si occupa di ideazione e allestimento di eventi espositivi, tra cui "SportUomo Torino 80" e la prima antologica mondiale (1984) di A. Calder nel Palazzo a Vela di Torino in collaborazione con Renzo Piano. Collabora con il Comune di Chieri fin dal 1998, dall'ideazione ed allestimento della mostra "Eretico chi eri ?", per la quale ha anche curato il volume omonimo, fino alla progettazione degli allestimenti per mostre di pittura, incisione e per le Biennali di *Fiber Art*. Attualmente è curatore di eventi performativi.

Fiorenzo Tiberio was born in Budrio (Bologna, Italy).
He's architect, engraver and teacher of photography language at the "Scuola Europea Polo Educativo Sperimentale" of Turin, and since over 30 years he has been looking after the devising and setting of exposition events, including "SportUomo Torino 80" and the first national anthology, in 1984, of A. Calder at the "Palazzo Vela" of Turin, in collaboration with Renzo Piano. Since 1998 he has been working for the commune of Chieri, from the devising and setting of the exhibition "Eretico chi eri?", editing the catalogue with the same name, to the design of a paint and engrave exhibitions, and for the "Biennal" of *Fiber Art*. In this moment he is a curator of performance events.